



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

Linea 2.5 – Rafforzamento della capacità di attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti Locali

Piano strategico del sistema urbano e territoriale della Sicilia

Report geo-statistico

***“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE:
ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:***

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Capo D'Orlando



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



FormezPA

Report geo-statistico

“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE: ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Capo d'Orlando

Il report geo-statistico della Sicilia realizzato da Formez è uno strumento di conoscenza finalizzato a informare e sostenere il dibattito pubblico ed istituzionale riguardo agli ambiti territoriali efficienti ai quali intervenire per governare i processi sociali, economici e territoriali in atto in Sicilia, nonché a fornire alle coalizioni territoriali informazioni utili a rappresentare il proprio territorio e le dinamiche in atto al suo interno in vista delle attività di costruzione delle reti progettuali e delle candidature per i bandi del PNRR e della programmazione Europea 2021-2027.

Il report è stato composto attingendo alle fonti secondarie più aggiornate disponibili, e comprende cluster di indicatori relativi alle dinamiche demografiche e insediative, alle dotazioni infrastrutturali, all'accessibilità e ai flussi del pendolarismo, alla scolarizzazione e alle caratteristiche del capitale umano, ai processi economici alle dotazioni territoriali di servizi per le persone e per le imprese, alle dinamiche di sostenibilità e di qualità ambientale, all'accessibilità alle reti digitali, alla governance locale. Gli indicatori analizzati sono stati raccolti e presentati, ove possibile, alla scala comunale, al fine di consentire una più coerente ricostruzione delle dimensioni territoriali alle quali si organizzano le dinamiche sociali, economiche e di urbanizzazione, soprattutto quando esse travalicano i confini amministrativi per definire situazioni territoriali specifiche locali o d'area vasta, mettendo in luce direzioni di evoluzione del contesto che sono tipiche degli attuali scenari post-metropolitani caratterizzati da una presenza pervasiva del tessuto urbano e da una ridefinizione del rapporto tra urbano e rurale.

Gli indicatori e le mappature raccolti nel report geo-statistico possono essere elaborati alle differenti dimensioni territoriali (comunale, di area interna, di area vasta, etc.) per ricavare conoscenze su specifiche dinamiche, sulla cui base ripensare gli assetti territoriali e costruire nuove visioni di regolazione degli spazi a cui si organizzano la società e l'economia. Un compito che non può essere effettuato meramente a livello tecnico o accademico, ma che richiede il coinvolgimento e il confronto delle intelligenze locali presenti nelle istituzioni, nelle imprese e nella società civile: a tal fine, il team di ricerca è disponibile a fornire elaborazioni aggiornate relative a specifici ambiti territoriali per i quali si stanno organizzando reti locali finalizzate alla realizzazione di progetti di sviluppo e alla costruzione di candidature per i bandi del PNRR e del prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Nei paragrafi successivi si fornisce un elenco degli indicatori contenuti nel report geo-statistico, e alcune sintetiche macro-evidenze emerse dall'analisi per il nodo territoriale di Capo d'Orlando.

1) Indice degli indicatori presenti nel report geo-statistico¹

1.1) i processi demografici

Indicatori dei Processi demografici presenti nel report	
Popolazione residente al 1/1/2019	Perc. di popolazione con meno di 15 anni al 1/1/2019
Densità di popolazione 2019	Saldo migratorio interno 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 1991-2011	Saldo migratorio estero 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 2011-2019	Saldo migratorio totale e per altri motivi 2011-2019
Saldo naturale 2011-2019	Incidenza della popolazione straniera 2019
Percentuale di popolazione con 65 anni e più al 1/1/2019	Variazione della popolazione straniera 2011-2019

1.2) infrastrutture e sistemi della mobilità

Indicatori su infrastrutture e mobilità presenti nel report	
Classificazione rispetto al pendolarismo per lavoro	Rete ferroviaria
Archi del pendolarismo per lavoro	Indice complessivo di dotazione infrastrutturale
Areali del pendolarismo	Distribuzione della popolazione e rete infrastrutturale
Rete stradale	

1.3) il capitale umano

Indicatori del capitale umano presenti nel report	
Percentuale di popolazione con diploma o laurea 2011	Dinamica del tasso di disoccupazione provinciale
Iscritti all'università per comune di residenza 2017	Dinamica del tasso di inattività provinciale
Tasso di disoccupazione rilevato al Censimento 2011	

1.4) i processi economici

Indicatori dei Processi economici presenti nel report	
Occupati a livello provinciale	Addetti per comparto della manifattura 2017
Addetti industria e servizi 2017	Peso dei comparti manifatturieri 2017
Tasso di variazione addetti 2001-2011	Variazione assoluta addetti 2012-2017 per comp. manifatturiero
Tasso di variazione addetti 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017 per comp. manifatturiero
Fondamentali macro-economici provinciali	T. Var. % addetti 2012-2017 per comparto della manifattura
Valore aggiunto delle imprese 2017	Addetti dei servizi a supporto dell'espansione
Dinamica del valore aggiunto provinciale	Arrivi turistici 2018
Dinamica delle esportazioni provinciali	Presenze turistiche 2018
Reddito imponibile pro capite 2018	Tasso di variazione presenze turistiche 2014-2018
Specializzazione produttiva prevalente del SLL	Siti Unesco
Uso del suolo	Addetti dell'alloggio e ristorazione 2017
Produzioni alimentari e vinicole tutelate	Addetti della blue economy extra-turistica
Addetti della manifattura 2017	

¹ Gli indicatori elencati in questo indice sono quelli presenti nell'attuale versione del report geo-statistico: il team di ricerca è attivo nell'aggiornamento degli indicatori con i più recenti dati disponibili e nell'integrazione del report con nuovi indicatori su richiesta delle coalizioni territoriali.

1.5) i servizi per le persone

Indicatori dei servizi essenziali presenti nel report	
Livelli di centralità/perifericità in base all'offerta dei servizi 2013	Posti letto in ospedale 2018
Indice complessivo di accessibilità a strutture e poli urbani 2014	Punteggi delle Regioni in base alla Griglia LEA

1.6) sostenibilità

Indicatori di sostenibilità presenti nel report	
Percentuale di suolo consumato 2018	Presenza di impianti a bioenergie
Densità di consumo di suolo 2013-2018	Giorni di sfioramento di emissioni PM10 nel corso del 2018
Indice di frammentazione delle aree urbanizzate 2011	Produzione di rifiuti urbani 2018
Percentuale di energia elettrica prodotta rispetto a quella consumata dalle famiglie	Dinamica regionale produzione di rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata
Potenza degli impianti fotovoltaici	Percentuale di raccolta differenziata 2018
Estensione degli impianti di solare termico	Impianti di trattamento di rifiuti urbani
Potenza degli impianti eolici	Comuni aderenti al Patto dei Sindaci

1.7) digitalizzazione

Indicatori sulla digitalizzazione presenti nel report	
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa (2 Mbps)	Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa ultra veloce (100 Mbps)
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps)	Addetti nel settore «produzione di software, consulenza informatica e attività connesse» 2017

1.8) capacità amministrativa

Indicatori della capacità amministrativa presenti nel report	
Dipendenti pubblici delle PPAA locali per classe di età 2018	Parchi statali e regionali
Partecipazione a Gal	Riserve naturali
Partecipazione a Gac/Flag	Distretti sanitari
Aree interne secondo la definizione SNAI	Grado di autonomia finanziaria dei comuni 2015

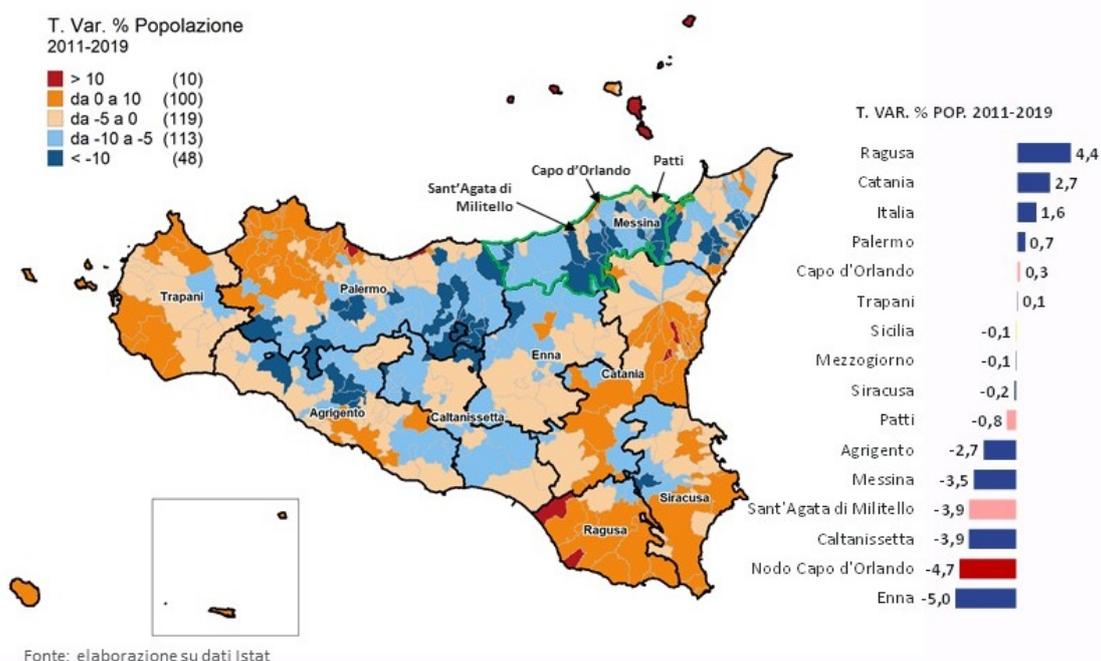
2) focus delle principali tendenze emergenti dal report geo-statistico per il Nodo territoriale di Capo d'Orlando

Nei successivi paragrafi si presentano alcuni dati e mappature tratti dal report geo-statistico relativi al Nodo territoriale di Capo d'Orlando, evidenziando alcune macro-tendenze sociali, economiche e territoriali che potrebbero essere oggetto di interventi di sviluppo. L'estratto non ha pretese di esaustività, ed intende solo fornire un esempio delle elaborazioni che possono essere prodotte (anche su differenti ambiti territoriali) con i dati presenti nel report geo-statistico.

2.1 Dinamiche demografiche

Il nodo territoriale di Capo d'Orlando, che comprende la sezione occidentale della provincia di Messina, è un'area a bassa densità abitativa. Solo tre comuni superano i 10.000 abitanti (Capo d'Orlando, S. Agata di Militello, Patti), e la popolazione si concentra in alcune aree costiere, soprattutto nell'est del nodo, mentre è più bassa nelle aree montane dell'entroterra e lungo la costa in direzione di Palermo. Dal punto di vista demografico, stanno aumentando le differenze tra i territori dei Nebrodi (Immagine n.1): le aree meno dense tendono a spopolarsi ulteriormente, mentre la crescita si concentra dove già c'erano più abitanti+. In tutto il territorio, ma in maniera più rilevante nelle aree interne, si registra un'alta presenza della componente più anziana della popolazione, per effetto congiunto del calo delle nascite, dell'emigrazione e della scarsa attrattività nei confronti di nuovi residenti, italiani o stranieri. Queste dinamiche suggeriscono sia in corso un mutamento nella domanda di servizi da parte della popolazione, in particolare riguardo ai servizi sanitari la cui accessibilità può essere meno agevole nelle aree montane.

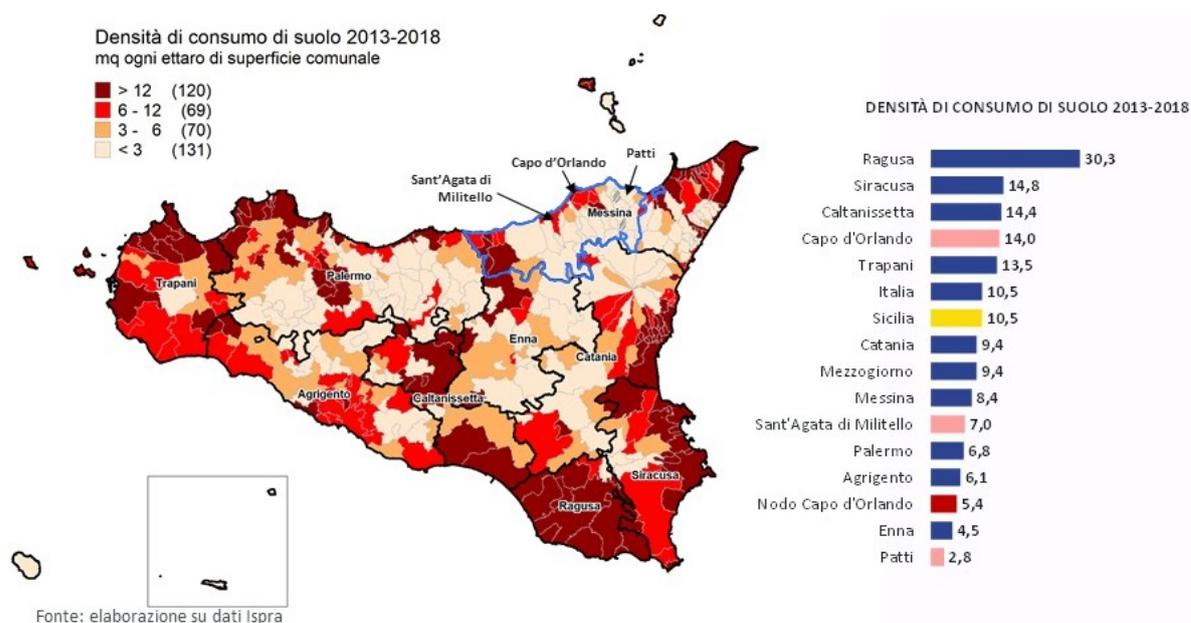
Immagine n.1: Variazione percentuale della popolazione 2011-2019



2.2 Dinamiche urbane

Le differenze già evidenziate dai dati demografici tra le aree costiere della sezione orientale del nodo e il resto del territorio sono confermate dal dato relativo al consumo di suolo (un buon indicatore dell'impatto dei processi di urbanizzazione: Immagine n.2), che si presenta molto basso in quasi tutti i comuni eccetto solo le città medie della costa e i comuni lungo l'asse stradale che collega Nicosia e Mistretta con Enna (un dato che potrebbe indicare l'assemblaggio in quell'area di un sistema di "corridoio territoriale", nel quale la buona accessibilità stradale favorisce lo sviluppo di funzioni residenziali, commerciali e produttive). Il territorio nel complesso appare poco urbanizzato, e marginale rispetto alle dinamiche metropolitane di Palermo e Messina: il pendolarismo verso le città maggiori è scarso, e la maggior parte dei flussi pendolari sono di portata locale, verso le città medie della costa (solo il comune di Patti presenta uno scambio di flussi di una certa rilevanza con Milazzo e Messina, e risulta in parte inserito nel sistema di interscambi urbani che interessa la sezione orientale della costa nord messinese). Le limitate dimensioni degli areali del pendolarismo dipendono anche dalla scarsa dotazione di infrastrutture viarie e ferroviarie: le sole arterie importanti che interessano il territorio sono la linea costiera e la connessione con Enna in direzione nord-sud.

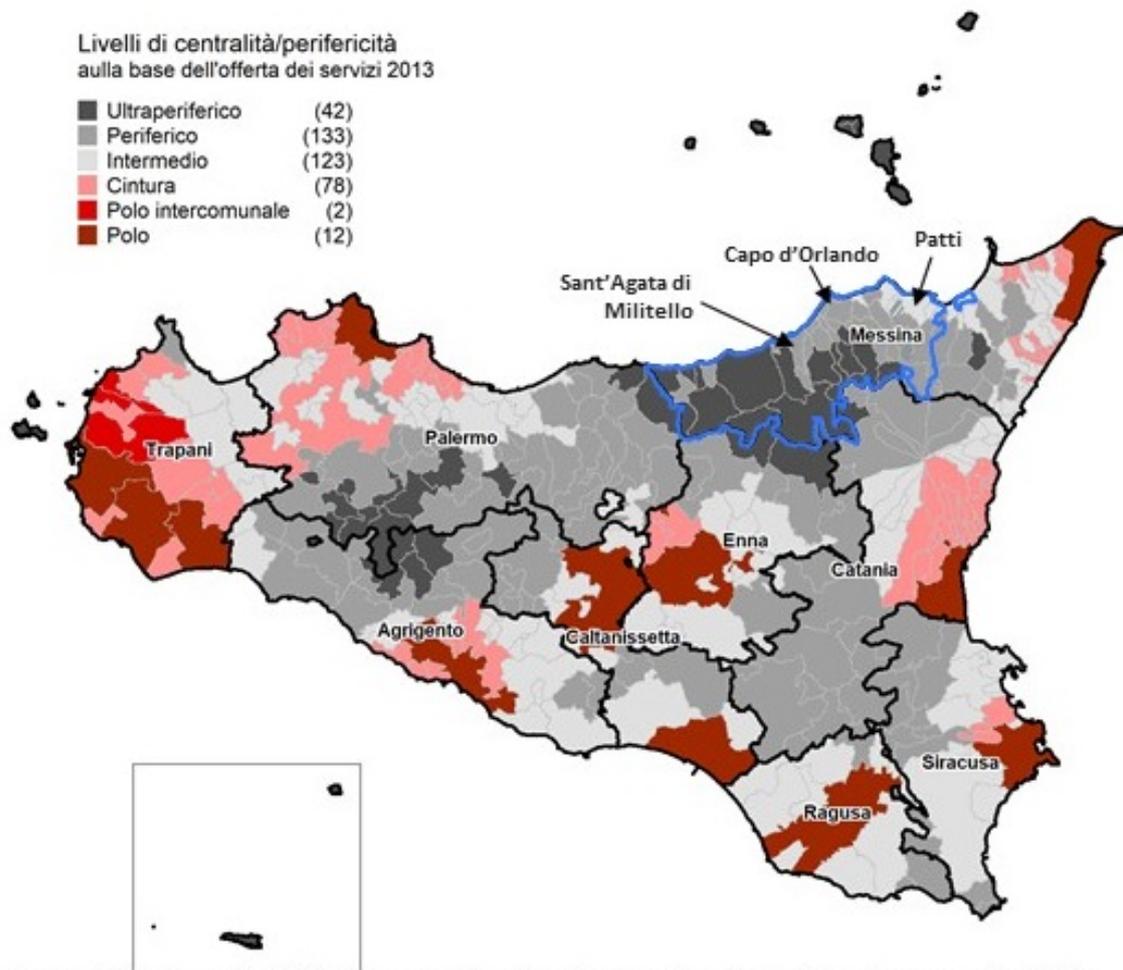
Immagine n.2: consumo di suolo 2013-2018



La scarsa accessibilità ai centri metropolitani è un dato significativo per lo sviluppo, perché nell'attuale contesto socio-economico le città sono i principali centri di fornitura di servizi per i cittadini e le imprese. Nelle elaborazioni del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) che calcolano l'accessibilità ai principali servizi pubblici di rango urbano (formazione superiore, poli ospedalieri primari, stazioni ferroviarie di classe platinum: Immagine n.3) i territori dei Nebrodi risultano catalogati come aree periferiche o ultra-periferiche, caratterizzate cioè da tempi di accesso alti ai servizi. Inoltre, non è presente nei centri urbani del nodo un'offerta di servizi avanzati per l'espansione delle imprese (conoscenze, servizi finanziari, servizi per l'export e altre funzioni del terziario ad alto contenuto di conoscenze che sono necessarie per

l'innovazione e per la connessione alle filiere lunghe e ai mercati globali): il principale polo per la fornitura di questi servizi alle imprese locali è Palermo.

Immagine n.3: Livelli di centralità/perifericità sulla base dell'offerta dei servizi 2013



Fonte: elaborazione su dati PRIN – Postmetropoli su Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS)

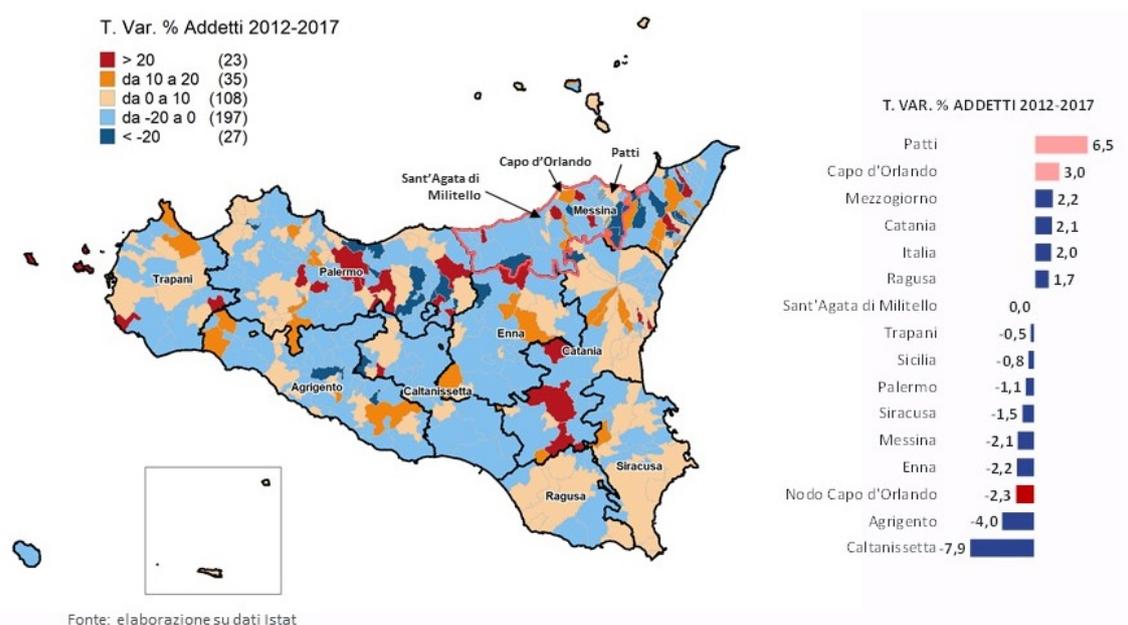
L'assenza di polarità urbane forti nel nodo territoriale e le carenze delle connessioni con Palermo e Messina evidenziano la difficoltà del territorio di utilizzare il traino delle città: da un lato questo implica la necessità di una riflessione sul miglioramento delle connessioni con le aree metropolitane, per rendere più agevole l'accesso di cittadini e imprese ai servizi "rari" lì localizzati, ma dall'altro suggerisce la possibilità di valorizzare altre risorse come motori dello sviluppo del territorio: la risorse naturali, la bassa densità, la presenza di un differente rapporto tra uomo e ambiente rispetto ai contesti urbani più densi. Questi asset possono trovare valorizzazione non solo nel settore turistico, ma anche come attrattori di nuovi residenti, in particolare dopo che l'emergenza covid-19 ha evidenziato gli svantaggi di sicurezza e qualità della vita delle grandi città avviando una "fuga" di cittadini verso luoghi caratterizzati da una minore densità e da un maggiore contatto con la natura. Per poter essere attrattivi nei confronti di questi flussi occorre però che i territori possano offrire una buona qualità dei servizi (servizi pubblici, sanitari e di welfare, ma anche servizi commerciali e culturali), e una accessibilità alle reti informatiche che consenta di effettuare il telelavoro: le carenze della dotazione di banda larga e ultralarga nella

maggior parte dei comuni dei Nebrodi (con la sola eccezione dei comuni più grandi lungo la costa) costituiscono in questo senso un vincolo all'attrattività, che produce ripercussioni negative sia sulle dinamiche residenziali che su quelle produttive e turistiche.

2.3 Dinamiche economiche

Gli addetti a industria e servizi nel nodo territoriale sono circa 25.000, concentrati soprattutto lungo la costa da S.Agata di Militello a Patti. Le altre aree esprimono una bassa presenza di attività in questi settori, accentuata dalle perdite di addetti registrate negli ultimi anni (periodo 2012-2017: Immagine n.4). L'area economicamente più vivace è il sistema locale di Capo d'Orlando, in cui sono in atto processi di crescita delle attività del terziario, e dove si concentrano gli addetti del settore agro-alimentare, potenzialmente strategico per la sua capacità di sostenere l'export e la generazione di valore aggiunto. Non emergono invece, dalla rilevazione effettuata da Istat sulla base dei sistemi locali del lavoro,, altre specializzazioni produttive forti, se si eccettua l'industria dei materiali da costruzione nei comuni al confine con la provincia di Palermo.

Immagine n.4: Tasso di variazione addetti 2012-2017

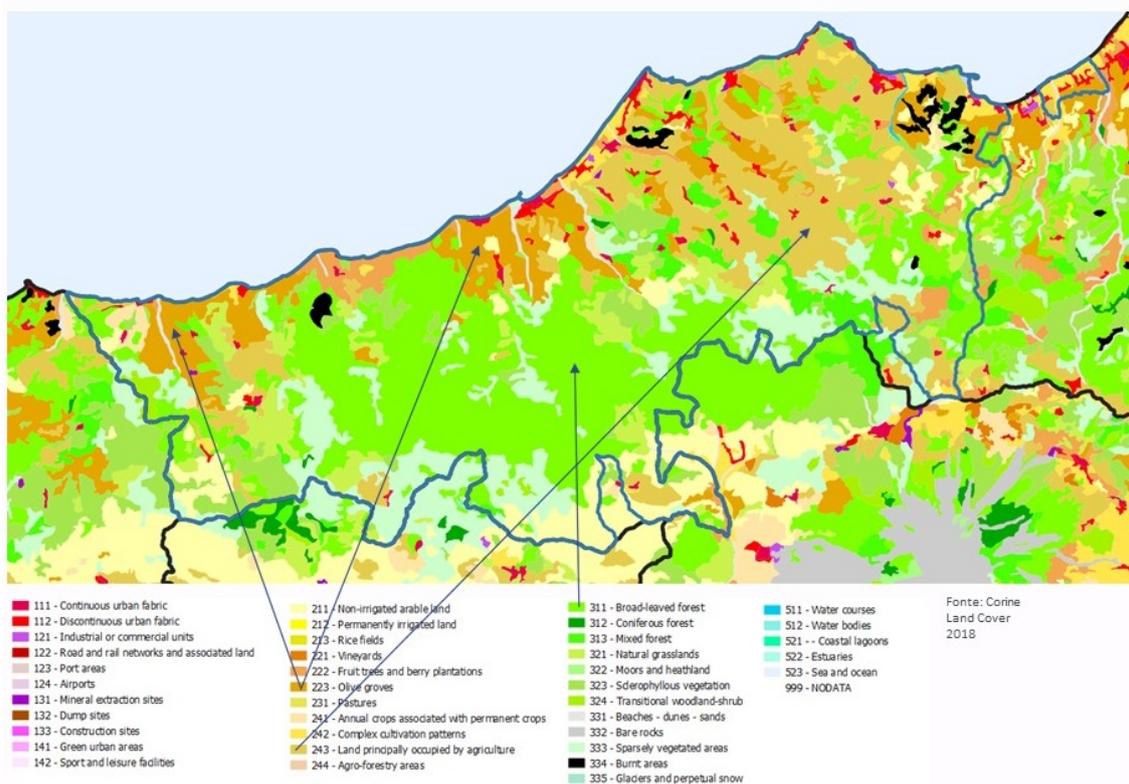


Quasi tutti i comparti del manifatturiero registrano, nel periodo 2012-2017, un calo degli addetti (Tabella n.5): in particolare le attività della meccanica (-129 addetti, soprattutto a Terme Vigliatore; ma per queste attività aumentano invece gli addetti nel comune di Capo d'Orlando), della gomma-plastica (-117 addetti nel solo comune di Torrenova), della metallurgia e della lavorazione di minerali non metalliferi. Solo nel settore moda si è avuto in questi anni un aumento degli addetti (+185), soprattutto nei comuni vicini a Capo d'Orlando. Per quanto riguarda le attività dei servizi, nelle città maggiori lungo la costa (S.Agata di Militello, Capo d'Orlando, Patti) crescono gli addetti alle attività del turismo (alloggio e ristorazione, noleggi) e dei servizi alla persona; i servizi commerciali crescono nel comune di Capo d'Orlando ma registrano invece cali di addetti in numerosi piccoli comuni.

Tabella n.5: addetti alle attività del manifatturiero

Comparto Manifattura	Addetti Nodo di Capo d'Orlando				
	Valore assoluto 2017	Distribuzione % 2017	Variazione assoluta 2012-2017	T. Var. % 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	1.124	28,7	-23	-2,0	-0,5
Sistema moda	562	14,3	185	49,1	4,4
Legno-arredo	366	9,3	-69	-15,8	-1,6
Carta ed editoria	61	1,6	-1	-2,3	0,0
Coke-chimica-farmaceutica	90	2,3	-19	-17,6	-0,5
Gomma-plastica	546	13,9	-81	-12,9	-1,9
Minerali non metalliferi	350	8,9	-80	-18,6	-1,9
Metallurgia	439	11,2	-65	-12,8	-1,5
Macchine e apparecchi meccanici	199	5,1	-129	-39,3	-3,0
Macchine elettriche ed elettroniche	14	0,4	-1	-8,6	0,0
Mezzi di trasporto	126	3,2	-32	-20,4	-0,8
Altre industrie manifatturiere	45	1,2	-6	-11,8	-0,1
Totale Manifattura	3.921	100,0	-321	-7,6	-7,6

Immagine n.6: uso del suolo



In tutti i Nebrodi sono importanti le attività del settore primario (uliveti nella sezione occidentale della costa; aree coltivate nei comuni dell'entroterra tra Capo d'Orlando e Patti: Immagine n.6), caratterizzate anche dalla presenza di prodotti tutelati da marchio DOP e IGP (dall'olio al provolone e al salame S. Angelo).

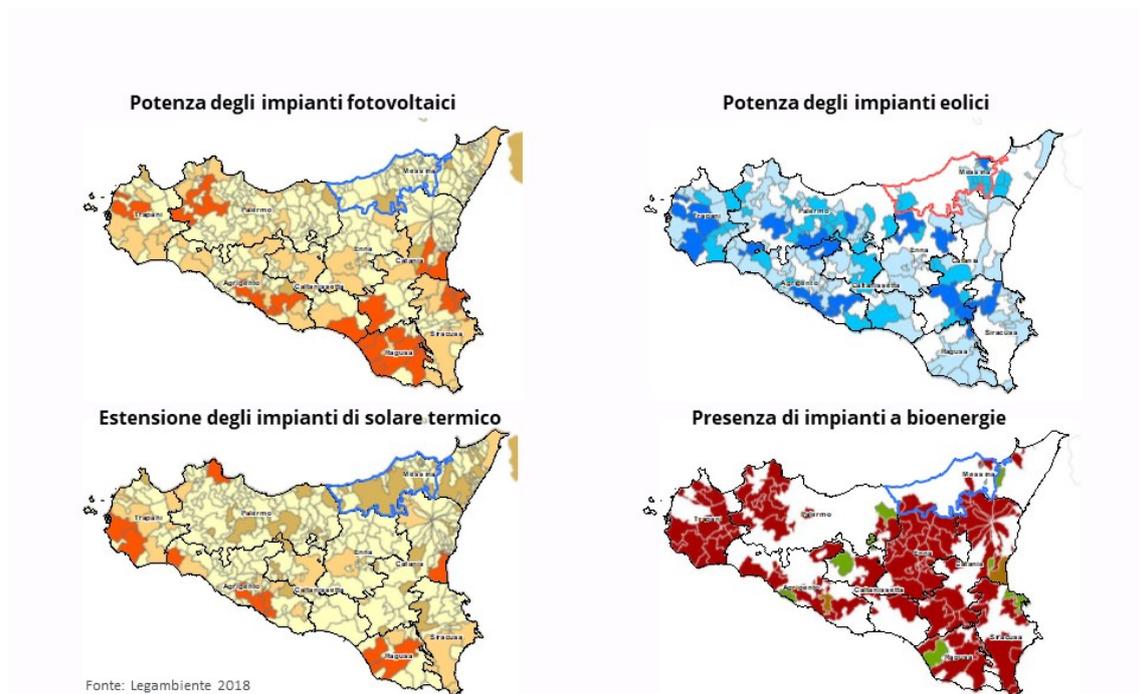
Il turismo è sviluppato prevalentemente nelle aree costiere, dove risulta comunque meno forte rispetto al resto della costa settentrionale della Sicilia. Si tratta però di una vocazione in crescita, soprattutto a S. Agata di Militello dove le presenze sono cresciute negli ultimi anni di oltre il 35%

(nel periodo pre-covid 2014-2018), stimolando lo sviluppo di una buona offerta di servizi di alloggio, ristorazione e noleggio. La presenza del Parco dei Nebrodi può rappresentare un importante motore per lo sviluppo turistico, in particolare per quanto riguarda i target del turismo naturalistico e agroalimentare, valorizzando le specificità ambientali, produttive e culturali del contesto montano che, se messe in connessione con l'offerta turistica della costa, potrebbero contribuire a caratterizzare l'offerta locale in un contesto regionale nel quale è forte la concorrenza per l'attrazione di visitatori.

2.4 Produzione di energia da fonti rinnovabili

Quello della produzione di energie da fonti rinnovabili è un settore molto interessante per lo sviluppo di sistemi caratterizzati dalla presenza di buone risorse naturali, in particolare alla luce degli obiettivi di sostenibilità e di circolarità delle economie posti dalla Commissione Europea per il prossimo periodo di programmazione. La Sicilia è tra le regioni italiane che hanno investito maggiormente in questo settore, e anche i territori dei Nebrodi esprimono una buona capacità di produzione di energie sostenibili (Immagine n.7), in particolare nel settore del solare termico e, in alcune aree come Mistretta, dell'eolico e delle bioenergie. Le energie rinnovabili possono costituire per il territorio un asset importante per sostenere l'innovazione delle imprese e lo sviluppo di nuove specializzazioni locali, anche in connessione con le attività agricole e manifatturiere già presenti nel territorio.

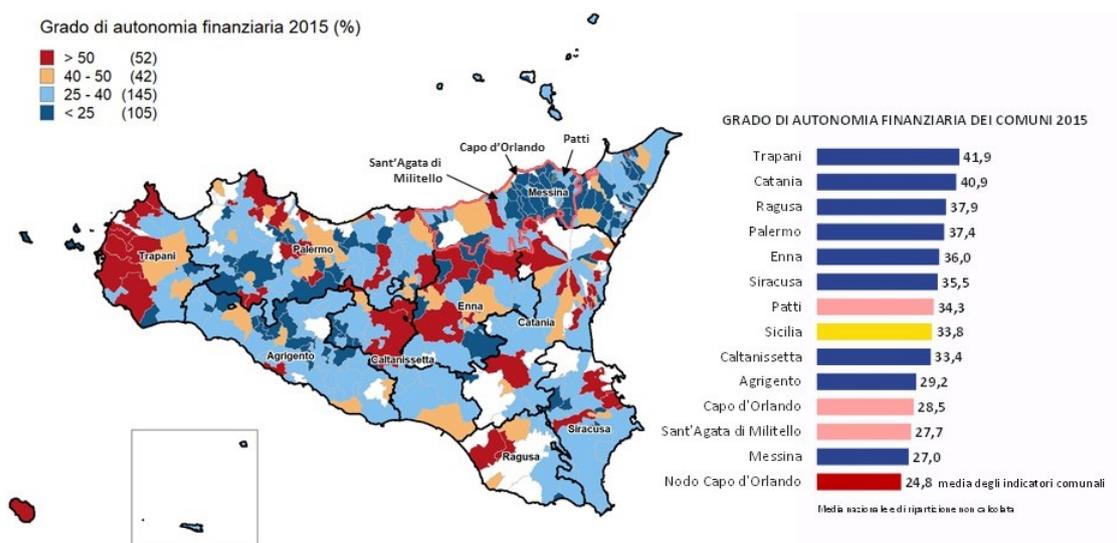
Immagine n.7: produzione di energia da fonti rinnovabili



2.5 Reti per lo sviluppo

Quasi tutto il territorio dei Nebrodi, con la sola eccezione dei centri urbani maggiori lungo la costa e dei comuni nella sezione meridionale del nodo, ai confini con le province di Enna e Catania, è riconosciuto come Area Interna nella strategia nazionale SNAI: le risorse garantite dal programma SNAI sono un'importante opportunità per sostenere lo sviluppo locale (anche alla luce della scarsa autonomia finanziaria degli enti locali: Immagine n.8) attivando le risorse ancora non pienamente valorizzate, nonché per colmare i deficit di accesso ai servizi pubblici e privati che affliggono molti comuni dell'area.

Immagine n.8: grado di autonomia finanziaria dei comuni, 2015



Tutto il territorio risulta ricompreso in un unico Gal (Gal "Nebrodi"): anche questa aggregazione riveste un'importanza strategica, offrendo una possibilità per integrare le politiche di sviluppo dei comuni Area Interna con quelle degli altri territori dei Nebrodi, tanto nell'area sud (i cui comuni non presentano differenze nelle dinamiche socio-economiche rispetto alle aree destinatarie delle risorse SNAI) quanto con le economie più vivaci delle città della costa che rappresentano, da un punto di vista sia geografico che funzionale, le "porte" del sistema dell'entroterra per i flussi e le reti lunghe. Anche la presenza del Parco dei Nebrodi può costituire un importante motore per lo sviluppo del territorio, sostenendo politiche di valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile e favorendo l'assemblaggio di reti di collaborazione tra i comuni.

2.6 spunti di riflessione e di intervento

In sintesi, i dati raccolti e elaborati nel report geo-statistico descrivono i Nebrodi come un territorio di soglia, sull'asse tra le due città di Palermo e Messina ma marginale rispetto alle dinamiche metropolitane, e senza una forte unità interna: ci sono tendenze molto differenti per le aree costiere e per le aree interne e per quelle montane. Le carenze dei sistemi infrastrutturali e digitali sono un vincolo allo sviluppo locale, ma un altro problema da affrontare è la frammentazione in tanti comuni piccoli, che rende difficile organizzare progetti incisivi (in particolare quelli necessari per risolvere i problemi di carenze delle offerte di servizi per i cittadini

e per le imprese). Ai fini dello sviluppo locale è quindi cruciale individuare la scala territoriale migliore alla quale mettere in squadra le risorse e le intelligenze per risolvere problemi comuni e cogliere possibilità di sviluppo che sono aperte anche alle aree più deboli: turismo, economia verde, agroalimentare, energie alternative sono esempi di direzioni possibili e coerenti con le strategie europee per il prossimo settennio. La presenza dell'Area Interna e del Parco dei Nebrodi sono opportunità importanti per fare squadra e avviare nuove traiettorie di sviluppo, puntando sulla qualità e non sulla densificazione per il rafforzamento sia dell'attrattività residenziale che di quella economica del territorio.